

Dal Corriere della Sera
Giovedì 27 Luglio 2017

Cannabis terapeutica, i farmacisti: listini imposti, distribuzione a rischio

La denuncia: la tariffa nazionale è di 9 euro al grammo, i farmacisti non avranno margine di guadagno. Così si restringe ai soli ospedali la possibilità di fornirlo

Dopo essere stati i primi in Italia a rifornire la propria farmacia di cannabis terapeutica prodotta dallo Stato, i farmacisti di via Aretina a Firenze, Pierluigi Davolio e Gianna Acciai si schierano ancora una volta a difesa di questo medicinale, nella conferenza stampa organizzata dalla Società Italiana Ricerca Cannabis contro

il decreto sull'approvazione della tariffa nazionale per la vendita della stessa. È stato infatti stabilito che la generica «Cannabis infiorescenze» prodotta dallo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze dovrà essere venduta ad un prezzo di 9 euro al grammo. Un provvedimento che limiterà notevolmente la possibilità di accedere a terapie mirate da parte di molti pazienti, soprattutto in quelle regioni o Asl dove ci si deve affidare al farmacista territoriale che, considerando il prezzo d'acquisto a 9,08 euro, Iva e trasporti compresi, non avrebbe alcun margine di guadagno nel distribuirla. Anzi. Nel caso della cannabis terapeutica di importazione olandese, i costi di acquisto per i farmacisti arrivano ad 11 euro, andando quindi paradossalmente in rimessa.

«Così la distribuiranno solo gli ospedali»

«Prima di questa legge ci era consentito vendere la cannabis terapeutica ad un prezzo doppio rispetto a quello d'acquisto», spiega Davolio. «Questo ci consentiva di rientrare delle spese di registrazione, analisi e preparazione del prodotto, che sono molto costose. Con il decreto in questione, invece, vogliono bloccare tutto, restringendo ai soli ospedali la possibilità di distribuire il farmaco ai pazienti». Ma non solo. È bene sapere infatti che la cannabis terapeutica italiana è prodotta in una sola specialità, a differenza delle 4-5 olandesi. Questo vuol dire diverse quantità di cannabinoidi THC e CBD e dunque una maggiore specificità per particolari patologie. «La cannabis con THC basso, ad esempio», spiegano i dottori Paolo Poli e Cristiana Salvadori, specialisti nella terapia del dolore, «è molto utile nel trattamento dei bambini epilettici e nei pazienti con sindromi genetiche rare o spasticità. Si rischia che moltissimi genitori telefonino in tutta Italia per trovare la Bedrolite olandese senza risultato, perché la domanda supera di gran lunga l'offerta». Un rischio che si aggiunge alla cannabis fai-da-te che in ambito terapeutico, come ricorda la dott.ssa Acciai, «serve quanto la muffa del frigo per curare il mal di gola». «Impugneremo questo decreto incostituzionale», conclude l'avvocato di Sirca Nicomede Di Michele. «Vogliamo garantire ai pazienti il pieno diritto ad essere curati».

27 luglio 2017 | 20:11

© RIPRODUZIONE RISERVATA